

La mattina il sole mi tocca la faccia e quando esco sul balcone ho di fronte un bel panorama. Posso sentire il ronzio dei motori delle api che passano per strada. C'è odore di pane fresco e caffè, i bambini urlano alle mamme "guarda come so saltare". Gli anziani spazzano davanti alle loro porte e si sente il fruscio delle scope.

(Elisabetta)

Venezia

Per il carnevale ho visto gondole e gondolieri che cantavano contenti tra i canali e nelle calli, onde di turisti nella confusione affollata delle maschere colorate, brillanti e luminose come una murrina.

(Lara, Andrea, Giuseppina)

Firenze

La capitale dell'arte. Si cammina, si aspetta, si mangia, si beve. Si sente parlare più inglese che italiano. Dappertutto ti insegue la puzza di fumo. Nelle strade, nelle piazze, si può guardare la gente che passa, i turisti, i mille artisti che cercano il successo ma vivono con le mance. I marocchini davanti al Ponte Vecchio scappano come i topi di fronte al gatto quando arriva la polizia. Un piede di Davide è grande come la tua testa, un dettaglio che ti fa ricordare come sei piccolo paragonato alla storia di questa grande città.

(Michele, Maria, Francesca)

Monte Vago

Quando si osserva la vista fuori dal balcone della camera da letto, si possono vedere le piante di limone, le case dei vicini sempre occupati, gli abitanti della città che camminano per strada ed entrano nella macelleria e nella panetteria (le spese necessarie per il pranzo). La strada è tranquilla, senza motorini e senza macchine.

(Alfonso, Grazia)